

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

*Care Colleghe, Cari Colleghi,*

Benvenuti a questa Assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'anno 2016.

Innanzitutto, desidero porgere a tutti Voi il saluto mio personale e di tutti i componenti il Consiglio dell'Ordine.

Non nascondo una sottile emozione nel trovarmi oggi per la prima volta a presiedere un'assemblea di approvazione di bilancio.

### *Il nuovo Consiglio dell'Ordine e gli obiettivi di mandato*

Il Consiglio che mi onorerò di presiedere per il quadriennio 2017/2020 si è insediato il 5 gennaio di quest'anno, dopo aver ricevuto la legittimazione elettorale nella tornata svoltasi lo scorso autunno.

Si è trattato, come sovente accade in campagna elettorale, di un momento di confronto duro e serrato sullo stato della nostra Professione e sulle sue prospettive future. Nonostante i toni talvolta esagerati, il confronto elettorale è stato nel suo complesso franco e leale; i suoi esiti hanno decretato la vittoria della lista che mi vedeva candidato Presidente, affidando a quest'ultima l'onore e l'onere di guidare la Categoria nell'attuale consiliatura.

La partecipazione massiccia al voto degli Iscritti è stato il miglior viatico per affrontare i quattro anni di governo.

Il compito che ci attende non è certo tra i più semplici, reso ancor più complesso dalla progressiva perdita di legittimazione della nostra Professione rispetto al tessuto economico ed al contesto sociale e dal declino, apparentemente inarrestabile, delle condizioni reddituali e di vita dei Colleghi.

Stante poi la perdurante complessità del quadro normativo e la scarsa attenzione delle Istituzioni alle problematiche ed alle istanze della nostra Categoria, non risulta difficile comprendere la crescente insoddisfazione dei Colleghi riguardo alle condizioni di esercizio della professione e l'attenuazione di quel senso di appartenenza che deve orgogliosamente e necessariamente contraddistinguere un Ordine professionale, soprattutto nei momenti di difficoltà, come quello in cui ci troviamo.

Il principale obiettivo di governo, dunque, dev'essere la ricerca di tutte le possibili soluzioni per arginare tale declino; in primis l'abbandono di un ormai desueto spirito corporativo, concentrandosi su quelle che sono le più concrete possibilità di sviluppo, quando non addirittura di sopravvivenza, della nostra professione. In altri termini, la ricerca di nuove idee e di nuovi modelli di esercizio della nostra attività.

Gli anni ottanta e novanta sono ormai definitivamente superati; se a quei tempi era sufficiente rimanere all'interno dei nostri studi ed attendere la clientela (allora numerosa) che richiedeva servizi di tipo tradizionale, essenzialmente di natura tributaria, oggi la sfida è "inventare" un nuovo modo di concepire il cliente, andandolo a cercare ed offrendogli servizi innovativi, di qualità, in settori ed ambiti che meglio valorizzino le incontestabili competenze e l'indubbia preparazione che soltanto i Dottori Commercialisti riescono ad esprimere e sono in grado di assicurare.

Una sfida che si giocherà non più sulla rendita di posizione e sulla sua strenua difesa, ma sul confronto con i potenziali interlocutori, interpretandone in chiave evoluta le mutate esigenze.

Ben consapevoli che una simile sfida non può essere affrontata senza il decisivo e necessario apporto della formazione professionale, la cui offerta dovrà evolvere sotto il profilo qualitativo ed abbracciare campi, materie e discipline in grado di meglio contraddistinguere e qualificare le nostre competenze rispetto alla “tradizionale” offerta tributaria che, peraltro, non può e non deve mancare, secondo la logica dell’aggiornamento professionale.

La scelta di campo, in via preliminare, è stata dunque quella di favorire l’accesso dei più giovani alla vita dell’Ordine, stimolandoli a farsi portatori e promotori di quelle “idee” necessarie ad invertire l’andamento negativo della nostra professione. Con l’insostituibile apporto dell’esperienza maturata dai meno giovani che avranno il compito, non meno difficile, di guidarli nel loro cammino all’interno dell’Ordine.

### *La Fondazione*

Con una decisione coraggiosa ed innovativa, il Consiglio ha scelto di rinnovare profondamente, nel metodo e nel merito, la compagine di governo della Fondazione, il cui tratto distintivo è rappresentato dalla numerosa presenza di Colleghi giovani, per lo più privi di un trascorso istituzionale ma ricchi di entusiasmo e gratificati per l’opportunità loro offerta, guidati da un Presidente con una solida preparazione ed esperienza professionale, di indiscussa terzietà rispetto agli schieramenti elettorali, apprezzato dalla generalità degli Iscritti.

Scelta d’indubbia discontinuità rispetto al metodo seguito nelle precedenti consiliature che, se nel breve termine può avere l’effetto di penalizzare o

scalfire presunte o consolidate rendite individuali di posizione, mira a creare nel medio e lungo periodo una nuova “generazione di governo”, in grado di gestire l’Ordine secondo un approccio moderno e più adeguato all’innegabile mutamento del contesto economico, sociale e tecnologico nel quale saremo chiamati ad esercitare la professione.

### *Il Consiglio Nazionale*

La prima sfida con la quale il Consiglio è stato chiamato a confrontarsi è stata l’elezione del Consiglio Nazionale.

In un deprecabile contesto di marcata conflittualità tra i contrapposti schieramenti, il Consiglio si è trovato di fronte a due programmi sensibilmente differenti tra loro nella visione strategica del futuro della nostra Categoria.

Seguendo un comportamento ineccepibile sotto il profilo deontologico, il Consiglio ha assicurato ad entrambi gli schieramenti momenti di proposta e confronto sui programmi elettorali e sulla composizione delle rispettive liste, riservandosi la definitiva espressione di voto dopo aver acquisito la piena ed esaustiva consapevolezza in merito.

La scelta è dunque caduta sullo schieramento risultato vincitore dalla tornata elettorale, presieduto da Massimo Miani.

Oltre all’innegabile soddisfazione derivante dall’aver scelto lo schieramento vincente, motivo di orgoglio per il Consiglio è rappresentato dal poter annoverare nella compagine di governo nazionale, in qualità di Consigliere, la Collega Valeria Giancola, iscritta all’Ordine di Pescara.

Una carica che a Pescara, Ordine più numeroso d’Abruzzo e tra i primi 40 d’Italia, mancava da tanto, troppo, tempo, vanamente inseguita dai precedenti Consigli ed oggi, finalmente, ottenuta.

Un risultato che onora e qualifica l'Ordine di Pescara, accrescendone il prestigio e la considerazione nello scenario nazionale e che, al tempo stesso, legittima la rappresentatività e il peso nell'ambito del Consiglio della nostra Collega, fattivamente sostenuta dal proprio Ordine di appartenenza.

Un'occasione più che propizia per sviluppare sinergie altrimenti irrealizzabili, che sembrano già dare i primi concreti risultati.

### *La situazione finanziaria e lo stato di salute dell'Ordine*

Nella relazione d'insediamento non posso esimermi dall'affrontare un argomento spiacevole ed antipatico, legato all'andamento finanziario del nostro Ordine: l'eccessivo ed ingiustificabile livello raggiunto dalle morosità nel pagamento del contributo d'iscrizione.

Da alcuni anni si sta consolidando la tendenza all'aumento delle quote annuali non incassate dall'Ordine, con conseguenti riflessi negativi sull'andamento finanziario dell'Ente.

Il precedente Consiglio, al fine di contrastare ed invertire tale tendenza, ha avviato un' incisiva azione di recupero delle quote non pagate, affidandone l'incasso ad Equitalia a partire da quelle meno recenti.

Nel contempo, il Consiglio di Disciplina ha istruito un ponderoso numero di procedimenti disciplinari nei confronti dei Colleghi morosi, le cui conseguenze si sono rivelate, in taluni casi, estremamente pesanti per questi ultimi.

Il nuovo Consiglio, nel proseguire l'azione avviata, curerà anche la riscossione tempestiva delle quote relative alle annualità più recenti, avendo riscontrato la costante tendenza all'aumento delle insolvenze nel corso degli ultimi anni la cui causa è da individuare in mancati incassi sulle quote correnti superiori ai recuperi relativi a quelle di maggiore anzianità.

Al di là delle necessarie azioni per il recupero delle somme, in questa sede va fermamente censurata la condotta dei Colleghi morosi, il cui comportamento viola il principio basilare dell'appartenenza ad un qualsiasi Ente, fondato sul contributo di ciascuno al mantenimento della cosa comune.

Pur nella consapevolezza che la nostra professione stia vivendo uno dei suoi peggiori momenti storici, è dovere del Consiglio individuare le situazioni di effettivo disagio, approntandovi ogni possibile tutela, ma al tempo stesso contrastare efficacemente condotte nelle quali lo stato di difficoltà costituisce soltanto un mero espediente per giustificare l'inadempimento.

Nell'esercizio di tale attività sarà d'imprescindibile ausilio l'apporto del nuovo Consiglio di Disciplina, cui è affidato il compito di perseguire ogni comportamento difforme dai canoni deontologici stabiliti dall'ordinamento professionale.

### *Ringraziamenti*

Mi sia consentito, prima di concludere, esprimere il sentito ringraziamento da parte di tutto il Consiglio in carica e mio personale, a tutti i Consiglieri del precedente Consiglio ed al suo Presidente per l'ammirevole impegno profuso a favore degli Iscritti e per i risultati conseguiti nella loro azione di governo.

Analogo ringraziamento intendo esprimere, con particolare calore essendone stato il Presidente, a tutti i Consiglieri uscenti della Fondazione il cui lavoro, spesso svolto nell'ombra, ha consentito il regolare andamento delle attività formative.

Agli uscenti Collegi dei Revisori, dell'Ordine e della Fondazione, vada il sincero apprezzamento e la gratitudine per la costante, preziosa e faticosa attività di controllo sull'andamento economico e finanziario dei suddetti Enti,

sempre svolta all'insegna della collaborazione e del corretto e rispettoso dialogo con i rispettivi Consigli.

Intendo altresì esprimere, a nome mio e dell'intero Consiglio, un sentito e deferente ringraziamento ai membri del Consiglio di Disciplina, dei quali non dimenticherò l'impeccabile interpretazione del ruolo, i numerosi insegnamenti dispensati e la straordinaria mole di lavoro svolta in un contesto tutt'altro che semplice.

Senza dimenticare l'opera di supporto e consulenza prestata a favore degli Iscritti dai Colleghi delegati ai rapporti con la Cassa di Previdenza, cui va tutto l'apprezzamento del Consiglio e mio personale.

Un particolare plauso, di sincera ammirazione, va a tutto il Personale di Segreteria il cui impegno, la cui abnegazione, disponibilità e senso del dovere rendono possibile il quotidiano e regolare funzionamento di una macchina amministrativa complessa, per taluni versi incomprensibilmente burocratica, ma capace di erogare, senza soluzione di continuità, servizi ad una comunità di oltre mille Iscritti.

Ai nuovi Consigli di Ordine e Fondazione, ai nuovi Collegi dei Revisori ed al nuovo Collegio di Disciplina vadano i migliori auguri di buon lavoro per questo mandato appena iniziato.

Un ultimo pensiero, commosso, sentito ed affettuoso, a tutti i Colleghi che ci hanno lasciato nel corso dell'ultimo anno e di questo primo scorcio del 2017.

Il loro ricordo resterà vivo nel cuore e nella mente di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerli.

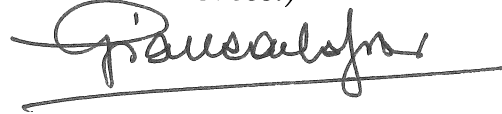
Ed a tutti Voi, Colleghe e Colleghi, un ringraziamento sentito per l'odierna numerosa e partecipata presenza, che testimonia la vicinanza alle Istituzioni e l'interesse per il loro funzionamento.

Con il reciproco augurio che il mandato appena iniziato possa rispecchiare le aspettative vantate nei confronti di questo Consiglio che, spero, possa dimostrarsi all'altezza del compito affidatogli dagli Iscritti.

*Pescara, 29 aprile 2017*

*Il Presidente*

*(Dott. Giancarlo Grossi)*

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giancarlo Grossi", written over a horizontal line.